

# Reddito di cittadinanza per 1.160 tra Alba e Bra

Pochissimi di loro hanno però trovato un lavoro, anche se un migliaio circa è già stato coinvolto in un colloquio conoscitivo per tentare l'attivazione della "seconda gamba" della misura

## OCCUPAZIONE / 1

Un anno di reddito di cittadinanza e più polemiche che apprezzamento per la misura cardine del Movimento 5 stelle, presentata a suo tempo come strumento per combattere la povertà assoluta. L'ultima questione riguarda i 2.980 navigator selezionati e assunti a termine da Anpal (Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro) per affiancare i centri per l'impiego nelle procedure di attivazione occupazionale. Il reddito si compone infatti di due parti: il contributo economico per chi è in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e l'obbligo d'intraprendere un percorso di lavoro, finalizzato alla concretizzazione effettiva di un contratto.

Sottodimensionati da sempre, alle prese con molte categorie di persone in cerca di occupazione, i centri per l'impiego si sono così trovati a fare

per i mesi di marzo e aprile, previsti dal Governo per affrontare l'emergenza coronavirus. Tutto questo a fronte di risultati poco soddisfacenti in termini pratici.

Lo certifica la Corte dei conti nel Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica: con riferimento al 2019, sono poco più di un milione i nuclei familiari raggiunti dal reddito, compresi i beneficia-

creato nel mercato - non ha che peggiorato il quadro.

Abbiamo fatto il punto con Lucilla Ciravegna, responsabile dei centri per l'impiego di Alba e di Bra, a cui sono stati assegnati un'operatrice ciascuno nel ruolo di navigator. «Sulla carta erano tre, ma il terzo navigator non ci è mai arrivato», precisa la responsabile, che può contare su sette dipendenti ad Alba e tre a

menti possibili. Per quanto riguarda il reddito, se noi operatori ci siamo concentrati più sulla parte amministrativa, le due navigator hanno operato su quella informativa, seguendo i beneficiari e accompagnandoli nel loro percorso di attivazione al lavoro, dall'identificazione delle competenze alla compilazione dei curricula». Ma, in concreto, quanti cittadini dei 75 Comu-



ANSA / MASSIMO FERROSSI

«Salvini se la prende con Anpal, perché a suo dire ci sarebbero problemi? Si è accorto che le ricollocazioni al lavoro non funzionano. Quando ha votato la legge nel Consiglio dei ministri di cui faceva parte era forse distratto, troppo impegnato a incassare lo scambio con i suoi decreti sicurezza. L'Anpal è in ritardo e il suo presidente Mimmo Parisi, votato all'epoca anche da Salvini, non sembra all'altezza»: così Marco Miccoli, responsabile lavoro del Partito democratico

## A UN ANNO DAL VIA, SOLO 40MILA HANNO UN CONTRATTO, DICE LA CORTE DEI CONTI

fronte a questa nuova incombenza. Per questo sono stati introdotti i navigator, figure di supporto ai dipendenti, con uno stipendio di circa 27mila euro lordi l'anno. A poco più di dodici mesi dal loro reclutamento, però, emerge che una trentina abbiano già rinunciato all'incarico per soluzioni più stabili e che altri abbiano fatto richiesta di accedere ai 600 euro di bonus

ri della pensione di cittadinanza. In totale, si tratta di 2,5 milioni di persone, di cui il 60,6 per cento vive nel sud Italia. Secondo la Corte, nonostante il reddito possa rappresentare uno strumento per contrastare la povertà, numericamente i risultati sono al di sotto delle stime: si prevedeva infatti di raggiungere oltre 3,5 milioni di persone.

Ma il giudizio più pesante riguarda il lavoro, il secondo pilastro della misura: a un anno dal via, solo 40mila hanno concluso un contratto. Un risultato frutto di una serie di fattori, di cui l'emergenza Covid-19 - con lo stallo che si è

Bra. Per quanto riguarda il bilancio del lavoro dei navigator, a differenza di quanto si legge a livello nazionale, per Ciravegna è positivo: «Le due operatrici, entrambe giovani, si sono dimostrate motivate e hanno portato nuove competenze nel nostro organico. Come tutti noi, durante l'emergenza sanitaria hanno sempre continuato a lavorare a distanza, tramite tutti gli stru-

## SPIEGA I PROBLEMI LUCILLA CIRAVEGNA, RESPONSABILE DEI DUE CENTRI IMPIEGO

ni del bacino Alba-Bra sono riusciti a trovare un lavoro grazie al reddito di cittadinanza? «Dovremo fare un monitoraggio approfondito nei prossimi mesi, ma possiamo parlare per ora di poche unità», risponde Ciravegna.

In un anno, secondo i dati aggiornati a maggio, sono 1.160 i beneficiari della misura presi in carico dai due centri per l'impiego. Di questi, mille sono stati coinvolti in un primo colloquio conoscitivo, per prendere visione dei vari percorsi lavorativi e iniziare a focalizzarsi sul concetto di attivazione.

Francesca Pinaffo

